



GIORNALE ITALIANO

DI

FILOGIA E LINGUISTICA CLASSICA

DIRETTO DAI DOTTORI

LUIGI CECI e GIACOMO CORTESE

ANNO I.^o - FASC. I.^o

—→ **APRILE** ←—

MILANO

TIPOGRAFIA LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1888



PROGRAMMA



G con viva trepidazione che noi imprendiamo a pubblicare il **GIORNALE ITALIANO DI FILOLOGIA E LINGUISTICA CLASSICA**, ma la nobiltà degli intendimenti nostri *exsuscitat animos et maiores ad rem gerendam facit*. La patria dell'umanesimo deve affermare di nuovo nelle discipline cotanto obliate l'antica grandezza; e i dispersi compagni di studio occorre che si stringano in comunanza di lavoro per riconquistare le posizioni perdute. L'Italia, risorta ad unità di nazione, senti forte l'alto dovere di ritempersi nella fonte salutare della civiltà greco-romana; ed è conforto non lieve per noi la istoria dell'ultimo trentennio. Così che dalla esperienza non triste del passato giova trarre i lieti auspici dell'avvenire.



Il risveglio degli studi classici si avverò, tra noi, negli ultimi trent'anni, mercè l'opera di pochi e valorosi uomini che dalla Germania attinsero i nuovi metodi d'indagine filologica. E l'impulso efficace ai nobili studi venne propriamente in Italia dalla scienza del linguaggio.

Il vecchio umanesimo imperava nella scuola italiana, il culto della pura forma vigea tra noi, e lo sforzo degli eruditi era tutto nell'accozzare con belle frasi latine una orazione arcadica od un carme elegiaco. Non miravasi tra noi all'alto scopo di conoscere l'antichità in tutte le sue svariate e molteplici forme, ed ignoravasi, per giunta, di assai la lingua e le lettere greche, senza le quali è impossibile comprendere il mondo romano.

Ma quando tra noi giunse l'eco dei risultati meravigliosi della scienza di Francesco Bopp e di Jacopo Grimm; quando tra noi si appresero le

applicazioni feconde che dallo studio della parola eransi fatte nel campo della storia antica e dei problemi più ardui concernenti la gensi e le fasi varie delle stirpi umane; quando più non s'ignorarono le nuove discipline della mitologia comparata e dell'archeologia preistorica; allora un nuovo orizzonte si aperse all'occhio acuto dell'ingegno italiano.

Graziadio Ascoli, il grande investigatore della parola indo-europea, inaugurò nella patria nostra la gloriosa scienza del linguaggio; Gaspare Gorresio diffondeva la conoscenza della letteratura dell'India; Giovanni Flechia scriveva la prima grammatica sanscrita.

E divulgate le notizie delle nuove discipline illustranti le regioni asiatiche della grande famiglia indo-europea, la storia della Grecia e di Roma apparve al nostro occhio sotto un punto di vista ben più elevato che prima non avvenisse.

La civiltà primordiale degli Arj era stata ricostruita da Adalberto Kuhn. Eugenio Burnouf avea scoperto il mondo avestico. E queste grandi conquiste della critica moderna eccitarono vivamente l'ammirazione dello studioso italiano.

Coi nuovi studi si comprese più addentro l'alto valore della civiltà classica; e le lingue di Grecia e di Roma rivelavano anche all'Italia i loro segreti, mercè l'oculata comparazione colle lingue sorelle.

Non più la lingua greca figlia della latina, non più l'empirismo nello studio degl'idiomi classici.

Per sentimento non lodevole, nè proficuo di reazione si dispreggiò senz'altro l'umanesimo. Si confuse — errore gravissimo — la filologia colla glottologia, e nelle scuole superiori italiane la glottologia fu, per qualche tempo, la sola e la grande disciplina che conquistava a sè ammiratori e cultori.

Uscivano dalle Facoltà universitarie i giovani professori delle scuole mezzane ad inaugurare nei Ginnasi e nei Licei l'insegnamento delle lingue classiche giusta i nuovi trovati e il nuovo indirizzo. Un'era nuova si apriva per gli studi italiani.....

La filologia intanto vera e propria riconquistava, anche tra noi, il suo campo. Domenico Comparetti, mente genialissima, ellenista insigne, promuoveva le indagini filologiche cogli splendidissimi esempi e colla dottissima parola dalla cattedra di Pisa. E così accanto alla giovane scienza di Bopp, di Grimm, di Pott, di Schleicher, sorgeva anche in Italia la gloriosa scienza di Wolf, di Hermann, di Boeckh, di Welcker, di Ritschl.

*
**

La *Rivista di filologia e d'istruzione classica*, sorta fin dal '71 per lodevole iniziativa dei chiarissimi professori Giuseppe Müller e Domenico Pezzi, ha reso, e rende tuttora, buoni servigi alla causa degli studi filologici in Italia.

Or il giornale nostro mira anch'esso a portare la sua pietra alla costruzione del grand'edificio. I compagni di lavoro saranno certo con noi; e i venerati maestri ci sosterranno colla benevolenza che si ha a discepoli devoti.

Metodo severamente scientifico nelle indagini, diligenza onesta e coscienziosa nella bibliografia, accuratezza nei notiziari. Il giornale nostro non sarà una chiesuola filologica, ma una nobile palestra aperta agli studiosi tutti dell'antichità greco-romana. E ai giovani ci volgiamo, noi giovani. I nostri maestri tennero alta la bandiera dei classici studi, a noi sta il continuare, per quanto sappiamo e possiamo, l'opera loro. Non è di maestri che manca l'Italia: è l'opera modesta dei modesti lavoratori che indarno si ricerca tra noi. La grandezza filologica della Germania sta appunto in questo, nella folla dei modesti operai del pensiero. L'immenso lavoro analitico dei discepoli segue ed accompagna l'opera geniale dei maestri. E l'opera dei filologi crea la cultura classica della nazione. La grandezza germanica compiutasi col lavoro della cultura resterà un fatto memorando nella storia dell'umanità.

E noi, a cui sorride l'Italia grande, noi consacreremo alla modesta intrapresa la miglior parte di noi stessi. Chi gli studi nostri sprezza o trascura, mediti le parole di Augusto Boeckh: « *Si paucas aliquot naturalis potissimum scientiae particulas exceperis, omnium disciplinarum fontes ex antiquitate scaturiunt.* » E se a filologi non credesi, valgano per tutti le solenni parole di Volfango Goethe: « *Möge das Studium des griechischen und römischen Alterthums immerfort die Basis der höhern Bildung bleiben.* »

Silano, marzo 1886.

LA DIREZIONE.